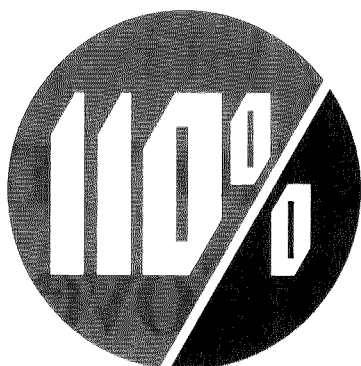


GL 9HQHUGu

VHWWHP EUH

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	23/09/2022	<i>Superbonus e case unifamiliari: decalogo su come attestare la realizzazione dei lavori al 30 (L.De Stefani)</i>	3
1	Italia Oggi	23/09/2022	<i>Banca dati per gli immobili (L.Chiarello/F.Poggiani)</i>	6
<b>Rubrica Imprese</b>				
21	Il Sole 24 Ore	23/09/2022	<i>Fs, 2,9 miliardi per il polo merci: 160 carri nuovi già nel 2022 (G.Santilli)</i>	7
<b>Rubrica Innovazione e Ricerca</b>				
29	Italia Oggi	23/09/2022	<i>Innovazione, un incentivo dopo l'altro (B.Pagamici)</i>	9
<b>Rubrica Lavoro</b>				
28	Italia Oggi	23/09/2022	<i>Maxi reclutamento alle Entrate (G.Galli)</i>	10
<b>Rubrica Professionisti</b>				
31	Italia Oggi	23/09/2022	<i>Ordini, linee guida unitarie per i referenti Occ</i>	11
31	Italia Oggi	23/09/2022	<i>Sisma, professionisti in calo (M.Damiani)</i>	12
<b>Rubrica Fisco</b>				
27	Italia Oggi	23/09/2022	<i>Cessioni, pratiche a perdere (G.Mandolesi)</i>	13
27	Italia Oggi	23/09/2022	<i>Pressing sulla circolare (che si farà attendere) (C.Bartelli)</i>	14
27	Italia Oggi	23/09/2022	<i>Responsabilità solidale, mano leggera su sconto in fattura e piccoli lavori (G.Mandolesi/G.Stancati)</i>	15



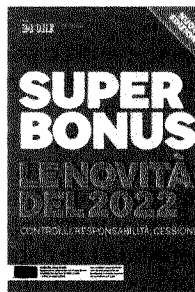
**Entro il 30 settembre**  
Superbonus e case  
unifamiliari: decalogo  
su come attestare  
la realizzazione  
dei lavori al 30%

Per avere il 110% su tutte le spese  
2022 occorre svolgere il 30% dei  
lavori entro il 30 settembre: ecco  
come provarlo.

**De Stefani, Gavelli e Latour**

— a pag. 42

L'INIZIATIVA



**LA GUIDA AGGIORNATA**

In uscita mercoledì 28  
settembre la guida aggiornata  
al superbonus con le novità  
sulla responsabilità solidale

# Termini, documenti, requisiti: il decalogo su come attestare il 30%

**Casa.** Per unifamiliari e immobili indipendenti si avvicina il 30 settembre:  
le dieci risposte ai dubbi più frequenti sulla dichiarazione del direttore lavori

**Luca De Stefani**  
**Giorgio Gavelli**  
**Giuseppe Latour**

**U**na settimana esatta alla scadenza del 30 settembre, essenziale per abitazioni unifamiliari e immobili indipendenti. Poco tempo, quindi, e un adempimento sul quale Governo e Parlamento hanno agito per sottrazione, dando un numero limitatissimo di indicazioni al mercato.

Tutto ruota attorno a due elementi: qualche riga dell'articolo 119, comma 8 bis del decreto Rilancio (Dl 34/2020) e una risposta della Commissione di monitoraggio del Consiglio superiore dei lavori pubblici (n. 1/2022), che ha disegnato i contorni di una dichiarazione del direttore dei

lavori che dovrà attestare l'effettuazione del 30% dei lavori. In mezzo, una marea di domande e quesiti, che agitano gli operatori in vista di questa volata finale. Proviamo a mettere ordine, in dieci risposte, spiegando tutto quello che è necessario sapere.

**1**

**A cosa serve la dichiarazione?**

La dichiarazione serve a sfruttare il 110% per tutto il 2022 per le case unifamiliari e gli immobili autonomi con accesso indipendente; non riguarda, invece, i condomini, che avranno a disposizione il 110% fino a dicembre 2023. In base al decreto Rilancio, per arrivare a

fine anno con la detrazione sulle spese è necessario effettuare al 30 settembre lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo (si veda la risposta 4). La Commissione consultiva di monitoraggio, istituita presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha indicato la dichiarazione del direttore dei lavori come strumento per provare il raggiungimento di questo traguardo.

**2**

**In cosa consiste la dichiarazione?**

La dichiarazione, che va trasmessa a committente e impresa via Pec o raccomandata, si compone di due parti. Una dichiarazione

sostitutiva di atto notorio, preparata dal direttore dei lavori, che si identifica, individua l'immobile e, consapevole delle sue responsabilità, attesta che alla data del 30 settembre è stato raggiunto il requisito del 30 per cento.

A questa dichiarazione va allegata una documentazione probatoria che non è tassativa: il Cslp fa gli esempi del libretto delle misure, dello stato d'avanzamento lavori, delle fotografie che testimoniano la consistenza dei lavori, della copia di bolle e fatture. È possibile inserire anche altri documenti, come il computo metrico o l'asseverazione Enea per un eventuale Sal. Questi documenti dovranno essere conservati in caso di controlli e dovranno essere allegati alla documentazione finale alla chiusura del cantiere.

**3**

### **Che tipo di professionista può svolgere il ruolo di direttore dei lavori?**

Il direttore dei lavori è nominato dal committente, è preposto al controllo tecnico dell'esecuzione dell'intervento affinché i lavori siano eseguiti a regola d'arte in conformità al progetto e al contratto e deve essere un professionista iscritto negli Albi del settore tecnico, come un architetto, un ingegnere, un geometra o un perito industriale.

**4**

### **Come si conteggiano i lavori per arrivare al 30%?**

Il decreto Rilancio precisa che il prolungamento al 31 dicembre del superbonus per le villette e le unità indipendenti e autonome delle persone fisiche si può realizzare «a condizione che alla data del 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo, nel cui computo possono essere compresi anche i lavori non agevolati» con il superbonus.

Quindi (diversamente dal calcolo che riguarda la cessione del credito o lo sconto in fattura) in questo caso l'ammontare dei lavori

realizzati va valutato complessivamente, senza distinguere tra le diverse tipologie di interventi. In alternativa, è possibile non conteggiare i lavori agevolati con bonus diversi dal 110% o quelli non agevolati. Occorre valutare caso per caso, ma normalmente conviene estrometterli dal computo.

**5**

### **Il calcolo dei lavori effettuati va fatto guardando alle spese e alle fatture?**

No, realizzazione dei lavori, emissione della fattura e pagamento del corrispettivo sono tre concetti diversi, che esprimono grandezze che possono differire notevolmente tra loro. Può, infatti, essere previsto un acconto sul corrispettivo più o meno consistente senza che l'intervento sia ancora iniziato. In questo caso, viene collegato il maggior termine per il superbonus a un obiettivo di «lavori effettuati»: è, quindi, un calcolo che si fa sul cantiere (tanto è vero che viene affidato al direttore lavori), senza che abbia rilevanza quanto fatturato e quanto pagato.

Sarà il direttore lavori, in sostanza, a dover quantificare la consistenza delle opere effettuate fino a quel momento. Tuttavia, superato il paletto del 30%, per quantificare la detrazione (ovvero il credito da cedere o scontare) si guardano le spese pagate (principio di cassa) entro il 31 dicembre prossimo (entro il 30 giugno se il requisito sui lavori effettuati non è soddisfatto). In effetti, il fatto che il Sal spesso viene utilizzato come base per la fatturazione e il pagamento sta generando equivoci.

**6**

### **Le spese professionali si conteggiano nel 30%?**

La risposta non è semplice e non è stata fornita nemmeno nel parere del Consiglio superiore. Il dato normativo non aiuta perché, se da un lato parla di «intervento complessivo»

(lasciando intendere che occorre comprendere tutte le tipologie di spese), dall'altro il sostantivo «lavori» potrebbe essere interpretato come limitativo alle sole attività di cantiere, senza includere le spese professionali.

Nella pratica tende a prevalere un atteggiamento prudentiale: quindi, in analogia a quanto avviene per la cessione del credito e come emerge anche dalle pubblicazioni Enea, l'asseverazione del tecnico potrebbe basarsi su un capitolato che comprende tutte le spese previste, incluse quelle professionali. Queste potrebbero (se riferite all'intero intervento, come ad esempio le spese di direzione lavori), essere attribuite pro quota alla parte di intervento già realizzata.

**7**

### **Posso conteggiare i materiali ordinati, già consegnati e non ancora installati?**

Per qualcuno anche le fatture relative al saldo o agli acconti dei materiali si dovrebbero conteggiare per calcolare il 30% delle opere realizzate. Questa impostazione, però, non è condivisibile, perché l'articolo 119, comma 8-bis del Dl 34/2020, richiede che «siano stati effettuati lavori per almeno il 30% o dell'intervento complessivo, nel cui computo possono essere compresi anche i lavori non agevolati ai sensi del presente articolo». Parla, quindi, esplicitamente di lavori effettuati, non di pagamenti o spese.

L'emissione di una fattura a saldo o in acconto è cosa diversa dall'effettuazione dei lavori o dell'intervento. Il solo pagamento di fatture entro il 30 settembre 2022, allora, può essere ininfluenza. Si deve fare lo stesso ragionamento anche per il materiale consegnato al cantiere e non ancora installato al 30 settembre 2022, come, ad esempio, i pannelli fotovoltaici, le batterie di accumulo, le caldaie o il materiale isolante.

**8**

### Qual è il termine per l'adempimento?

La legge non fissa un termine per l'invio della dichiarazione, ma spiega soltanto che deve attestare la situazione al 30 settembre. Ci sono, allora, due strade. Quella più prudente consiste nell'invviare una Pec o una raccomandata entro la fine di settembre: in questo modo, ci si mette al riparo da qualsiasi contestazione. L'alternativa è muoversi dopo il 30 settembre. In questo caso, non c'è un termine massimo, ma il consiglio è di non andare troppo in là. Anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici chiede di agire «tempestivamente».

9

### La dichiarazione va inviata allo sportello unico edilizia?

No, la legge non fissa nessun destinatario obbligatorio. Il Cslp indica il

committente e l'impresa esecutrice come destinatari. Nessuna norma indica altri destinatari, come l'Enea o lo sportello unico del Comune.

10

### Chi ha effettuato l'asseverazione Enea al 30% o al 60% deve comunque effettuare la dichiarazione?

Sì, perché la dichiarazione e l'asseverazione sono due adempimenti diversi. L'asseverazione Enea è legata a un Sal del 30% o del 60%, calcolato in modo molto diverso rispetto al 30% da attestare al 30 settembre. Il primo considera solo i lavori agevolati con l'ecobonus, mentre il secondo (si veda anche la risposta su questo tema) deve essere calcolato alternativamente sull'intervento complessivo (costituito da tutti i lavori agevolati con i bonus minori, oltre

che tutti quelli al 110%, comprensivi di super ecobonus, super sisma bonus, fotovoltaico, accumulo e colonnine e anche i lavori non agevolati) o sui soli lavori agevolati con il superbonus del 110%.

Si pensi al caso di un intervento complessivo di 100mila euro, con lavori agevolati con il super ecobonus per 10mila euro, con il super sisma bonus per 19mila euro e con il bonus casa al 50% per 71mila euro. Il Sal all'Enea del 60% dell'ecobonus (6mila euro) non è sufficiente a raggiungere il 30% dell'intervento complessivo (pari a 30mila euro) o dei soli interventi al 110% (eco, più sisma), pari a 8.700 euro (30% di 10mila euro, sommato al 30% di 19mila euro). Se, invece, verranno effettuati entro il 30 settembre anche lavori agevolati con il bonus casa per 25mila euro, sarà rispettata la condizione del 30% dell'intervento complessivo (pari a 30mila euro), in quanto, sommando i 6mila euro di super ecobonus e i 25mila euro di bonus casa, si arriva a 31mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



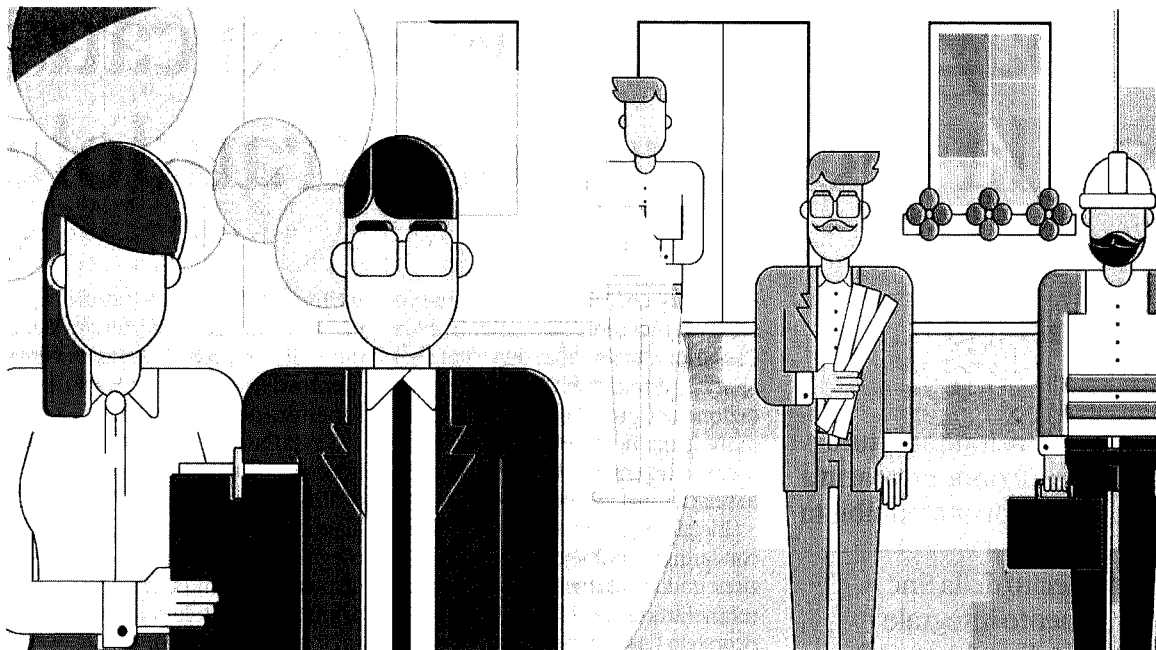
#### L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

#### NT+FISCO

##### Speciale superbonus

Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore  
[ntplusfisco.ilsole24ore.com](http://ntplusfisco.ilsole24ore.com)



# Banca dati per gli immobili

*Enea sta preparando il gigantesco data base di case, uffici e laboratori. Accessibile a tutti, sarà un censimento delle prestazioni energetiche e delle agevolazioni fruite*

Un Grande Fratello per gli immobili, accessibile da tutti e capace di censire le prestazioni energetiche degli edifici e degli appartamenti. Così da verificare anche quali agevolazioni siano state fruite nel tempo per rendere uffici, case e laboratori più moderni e sostenibili. E tutto attraverso un colossale data-base (al sito <https://pnpe2.enea.it>) gestito dall'Enea. Con evidenti effetti sul mercato delle compravendite immobiliari.

Chiarello-Poggiani a pag. 24

*Un decreto della Transizione ecologica realizza una colossale banca dati nazionale*

## Grande Fratello degli immobili Censisce le prestazioni energetiche e tutti gli incentivi fruiti

DI LUIGI CHIARELLO  
E FABRIZIO G. POGGIANI

**U**n Grande Fratello per gli immobili italiani, accessibile da tutti e capace di censire le prestazioni energetiche degli edifici e degli appartamenti. Così da verificare anche quali agevolazioni (fiscali o meno) siano state fruite nel tempo per rendere uffici, case e laboratori più moderni e sostenibili.

Il tutto con evidenti effetti sul mercato delle compravendite immobiliari. E tutto attraverso un colossale data-base, dotato di un portale ad hoc (al sito <https://pnpe2.enea.it>) gestito dall'Enea (l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile); banca dati in cui confluiranno nel tempo le innumerevoli informazioni contenute in ordine sparso nelle svariate banche dati attualmente attive sul versante del patrimonio immobiliare del paese.

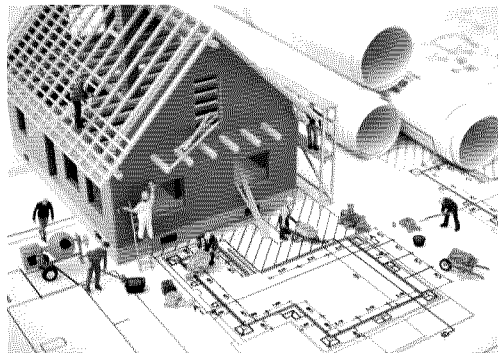
Con un decreto (n. 304 del 4 agosto 2022) del ministro della Transizione ecologica, **Roberto Cingolani** - emanato di concerto con i ministri dell'economia e dell'innovazione tecnologica e la cui firma è stata annunciata da un comunicato MiTe pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 221 del 21 settembre 2022 - si è data attuazione a una delle misure previste dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (Pnrr). Il cui target è realizzare un nuovo strumento abilitante

e di facilitazione per l'esecuzione degli interventi di riqualificazione energetica.

Riassumendo, si tratta di un mega archivio, alimentato da qualsiasi informazione inerente alla consistenza del parco immobiliare domestico, ai consumi energetici e agli interventi di riqualificazione degli edifici pubblici, finalizzato all'incremento della conoscenza del parco immobiliare nazionale e alla istituzione di un nuovo «passaporto dell'edificio».

**Il data-base serve a realizzare un passaporto unico dell'edificio. Questo migliorerà gli investimenti e le consulenze**

I dati giungeranno al nuovo «cervellone» dal catasto nazionale degli attestati di prestazione energetica (Ape), dallo sportello unico certificatori energetici abilitati, dal Gestore dei servizi energetici (Gse), dal Sistema informativo sulle ope-



Tracciate tutte le detrazioni fiscali fruiti per i lavori

razioni degli enti pubblici, dal progetto Patrimonio della p.a., dalla banca dati Iper dell'**Agenzia del demanio**, dagli archivi catastali gestiti dall'**Agenzia delle entrate** e dall'Enea. E ancora, nel nuovo portale confluiranno anche tutte le informazioni presenti nella banca dati sull'edilizia scolastica, nel repertorio nazionale dei dati territoriali, nell'anagrafe della popolazione residente e in quella dei numeri civici e delle strade urbane, fino, come detto, alle informazioni in possesso del Fisco sulla totalità delle detrazioni agevolate (superbonus, ecobonus, ristrutturazione edilizia e altro ancora).

**Più nello specifico, nel data-base** saranno immagazzinate anche:

- i dati relativi alla consistenza degli edifici e delle unità immobiliari (superficie, volume,

numero di vani, anno di costruzione, categoria catastale);

- le caratteristiche energetiche per edificio e unità immobiliari (classe APE, consumi annui per vettore energetico, potenza in prelievo, superficie disperdente opaca e trasparente, trasmittanze delle superfici opache e trasparenti, tipologie di impianti

di riscaldamento, ACS, condizionamento, produzione di energia elettrica, colonnine di ricarica, nonché relative potenze e

nenti i certificatori energetici abilitati, di cui al dpr n. 75/2013;

- le valutazioni del potenziale di risparmio (elenco degli interventi, costi di realizzazione, risparmi attesi);

- altre informazioni generali censite dall'**Istat** (codice comunale, sezione di censimento, popolazione residente, aree montane, zone climatiche, zone di rischio sismico, rischio idrogeologico, consumi idrici).

**Gli obiettivi del portale.** Il decreto MiTe, nelle premesse, evidenzia che le informazioni inserite nel data-base saranno necessarie per lo sviluppo di strumenti di consulenza e pianificazione per i cittadini, così da guidare gli stessi nel processo di miglioramento della propria unità immobiliare, anche al fine di ottimizzare gli investimenti dei medesimi proprietari.

Non solo. Il provvedimento afferma anche che gli strumenti previsti nel portale - se opportunamente sviluppati - in aggiunta agli incentivi esistenti, potranno costituire un potente volano per incrementare le riqualificazioni degli edifici collocati sul territorio nazionale, incrementare gli effetti della ripresa economica e raggiungere una completa decarbonizzazione del comparto civile entro il 2050, come indicato dalla normativa comunitaria.

rendimenti);

- gli interventi di manutenzione (elemento edilizio, anno di realizzazione dell'intervento, incentivo percepito per l'intervento);

- le informazioni sul tema dei servizi pubblici e privati (allegato I al decreto) e quelle concer-

**Il mega archivio realizza una misura del Pnrr. In esso confluiranno i dati, i lavori e gli aiuti sul patrimonio immobiliare**



© Riproduzione riservata

# Fs, 2,9 miliardi per il polo merci: 160 carri nuovi già nel 2022

## Logistica

Per il rinnovo della flotta sono stati programmati 2,5 miliardi d'investimenti

Verranno costruiti cinque terminali a Brescia, Bari, Milano, Monaco e Piacenza

### Giorgio Santilli

Dal nostro inviato  
BERLINO

La logistica e il settore merci sono l'ultimo grande settore del gruppo Fs da risanare e sviluppare, dopo i successi dell'Alta velocità e i progressi nel trasporto regionale. Una sfida che l'amministratore delegato del gruppo, Luigi Ferraris, ha inserito nel piano industriale 2022-2031, con un investimento complessivo di 2,9 miliardi - un inedito assoluto per questo settore nella storia di Fs - e un piano strategico che punta su alleanze con gli altri operatori, a partire da quelli logistici e portuali, sull'integrazione logistica-transporto basta anche su una forte digitalizzazione, sull'espansione sui mercati europei, dove oggi Fs è già presente soprattutto in Germania con Tx Logistics. Sarà però il rinnovo della flotta a prendersi la fetta maggiore degli investimenti, 2,5 miliardi. Il piano per il materiale rotabile prevede infatti un rinnovamento radicale al 2031, con 324 nuove locomotive elettriche, 68 locomotive diesel e ibride, 3.600 carri di cui 160 sa-

ranno consegnati già nel 2022. Le altre poste importanti del piano sono poi la costruzione di cinque terminali a Bari, Brescia, Milano, Monaco e Piacenza (197 milioni), per operazioni immobiliari ad Alessandria, Bari, Bologna, Marcanise e altre località (126 milioni) e per un piano di digitalizzazione e innovazione tecnologica (103 milioni).

Anche a Berlino, dove è in corso Innotrans, il più importante salone ferroviario europeo, Ferraris ha insitato sulla strategicità del settore e l'amministratore delegato di Mercitalia Logistics, Gianpiero Strisciuglio, e il presidente della società, Carlo Palasciano, hanno illustrato piani e strategie. Questa società guiderà anche l'intero polo della logistica del gruppo. Due aspetti del piano fanno comprendere in che direzione intende andare Fs. Il primo è l'internazionalizzazione, con l'allargamento del perimetro rispetto all'azione attuale. Oggi il gruppo è presente, oltre che in Germania, in Svizzera, Danimarca, Svizzera e Austria, mentre per il futuro nel mirino ci sono Francia, Norvegia, Ungheria, Belgio, Olanda, Slovacchia, Polonia, Repubblica ceca. In realtà, Palasciano, che è anche Chief International Officer del gruppo, non ha nascosto interesse anche per sviluppi merci nel mercato spagnolo, considerando che fra qualche settimana partiranno in quel Paese i servizi di Trentitalia nell'Alta velocità.

Ma, senza nascondere le difficoltà che il trasporto ferroviario ha sempre avuto nel settore delle merci in termini di innovazione e di alleanze - tanto è che la quota di traffico è limitata al 10%, fra gli

ultimi posti in Europa (il piano industriale si propone di innalzarla al 18%) - è proprio la trasformazione del modello di business che meglio di ogni altro aspetto fotografa lo sforzo richiesto oggi a questo settore. Il business di Fs oggi è centrato per l'80% sulle funzioni di trasporto (29% convenzionale e 51% intermodale), solo per l'11% sulla logistica e per il 9% sulla gestione dei terminali. Al 2031 l'obiettivo è portare la quota logistica al 30%, riducendo di 19 punti il trasporto convenzionale e accrescendo di 4 punti quello intermodale (1 terminal scendono pure al 5%).

Un altro campo in cui Fs danno a Berlino segnali di voler investire molto è quello ambientale ed energetico. Qui la sperimentazione travalica il confine della ferrovia e dell'Italia. Ieri è stato presentato alla stampa il bus a idrogeno impiegato da Qbuzz, terzo operatore di trasporto pubblico locale dei Paesi Bassi e controllata da Busitalia, società del Polo Passeggeri di Fs. Nel nord dell'Olanda, nelle province di Groningen e Drenthe, Qbuzz opera con una flotta di 32 bus a idrogeno completamente a emissioni zero, che sfruttano una innovativa tecnologia in grado di convertire l'idrogeno in elettricità all'interno dello stesso bus senza alcuna emissione di CO<sub>2</sub>.

L'aumento della flotta a idrogeno, come ha spiegato l'amministratore delegato di Qbuzz, Gerrit Spijksma, è stato accompagnato dalla realizzazione di tre stazioni di rifornimento dei mezzi. Qbuzz utilizza il cosiddetto "idrogeno verde" che è un sottoprodotto (di

scarto) del processo di produzione del cloro. Qbuzz è stata acquisita da Busitalia nel 2017 e gestisce in Olanda i servizi nei bacini di Utrecht, Gronigen-

Drenthe, e Drechtsteden, Alblasserwaard en Vijfheerenlanden (Dav). Dispone di una flotta di 278 autobus elettrici, di cui 84 cosiddetti 18 metri, e dispo-

ne di un know-how consolidato sulle tecnologie di ricarica lungo la linea e in deposito oltre che sulla gestione e monitoraggio in tempo reale delle flotte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

# 2,5

### I miliardi per la flotta

Il rinnovo della flotta previsto dal piano industriale 2022-2031 di Fs prevede investimenti per 2,5 miliardi.

# 324

### Nuove locomotive

Il piano di Fs per il materiale rotabile prevede un rinnovamento radicale al 2031, con 324 nuove locomotive elettriche, 68 locomotive diesel e ibride, 3.600 carri di cui 160 saranno consegnati già nel 2022.

Le altre poste importanti del piano sono poi la costruzione di cinque terminali a Bari, Brescia, Milano, Monaco e Piacenza (197 milioni)





## Innovazione, un incentivo dopo l'altro

Per sostenere la competitività, l'innovazione e l'internazionalizzazione delle pmi il ministero dello sviluppo economico, guidato da Giancarlo Giorgetti, cofinanzierà con contributi a fondo perduto fino al 50% progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale selezionati nel bando «Eurostars 3 CoD 3», nell'ambito dell'iniziativa europea *Innovative SMEs*. Le risorse sono state messe a disposizione dal MiSe (sette mln di euro) a valere sulla Missione 4, Componente 2, Investimento 2.2 Partenariati per la ricerca e l'innovazione - *Horizon Europe*, come previsto dal 19 settembre 2022.

A causa dell'esaurimento delle risorse disponibili destinate al sostegno di progetti volti a favorire sviluppo dell'intelligenza artificiale, *blockchain* e *internet of things* (Iot), con il decreto direttoriale 21 settembre 2022, il dicastero di via Veneto è inoltre intervenuto per sospendere i termini per la presentazione delle domande volte ad ottenere le agevolazioni a sostegno delle iniziative previste dal bando.

**Innovative SMEs 2022.** Possono beneficiare delle agevolazioni le pmi, le startup e le pmi innovative, gli organismi di ricerca, grandi imprese e reti di imprese. I progetti ammissibili devono prevedere la realizzazione di attività di ricerca industriale e di preponderante sviluppo sperimentale, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi che possano essere rapidamente commercializzati in Europa e/o nei mercati globali, in relazione agli obiettivi specifici previsti dal bando «Eurostars 3 CoD 3» nell'ambito dell'iniziativa europea *Innovative SMEs* e pubblicato sul sito

*network.org*. Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo diretto alla spesa nel rispetto delle seguenti percentuali: a) 50% per i costi inerenti le attività di ricerca industriale; b) 25% per i costi inerenti le attività di sviluppo sperimentale; fino a un massimo di euro 500.000,00 per progetto, indipendentemente dal numero di partecipanti italiani.

**Sospensione dei termini.** Le risorse messe in campo dal MiSe sono quelle a valere sul Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale istituito presso lo stesso ministero con una la dotazione iniziale, già esaurita, di 45 mln di euro, così ripartite:

- 25 mln di euro per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale;
- 10 mln per lo sviluppo della tecnologia blockchain;
- 10 mln per le tecnologie Iot (realizzabili anche mediante il paradigma del metaverso).

**Il 60% delle risorse** è riservato ai progetti di ricerca, sviluppo e innovazione proposti da pmi e reti di imprese. I progetti ammissibili prevedono costi ammissibili non inferiori a euro 500 mila e non superiori a euro 2 milioni e devono essere avviati dopo la presentazione della domanda di agevolazioni. Spesa pertanto la quota di risorse finanziarie riservata a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione proposti da pmi e reti di imprese nonché la quota di risorse finanziarie riservata a progetti da realizzare nei territori di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

**Bruno Pagamici**  
© Riproduzione riservata













